Concilio

«Automobiles locantur»

Vi hanno detto che per fare carriera dovete imparare l'inglese? Tutto sbagliato, tutto da rifare. Per avere successo nei commerci bisogna studiare il latino. E se le prediche alla Tv dell'on. Badini Confalonieri non vi hanno convinto della sacrosanta necessità di non lasciare i giovani abbandonati a sé stessi senza il conforto della lingua madre, andatevi a leggere L'Osservatore Romano *di lunedì. Alla pagina sei del quotidiano del Vaticano, tra foto di cardinali e monsignori, spicca il disegno di una svettante automobile, pagana ma pur comodissima attrattiva per le migliaia di padri conciliari che stanno giungendo in questi giorni a Roma per il Vaticano secondo.*

Quale migliore occasione di questa per tentare di appioppar loro la macchina per qualche gitarella o, nel peggiore dei casi, per render loro meno disagevole il va e vieni dal Vaticano alla residenza? E come fare per propagandare a tappeto l'iniziativa, per farla conoscere al vescovo africano e insieme a quello canadese? Il latino, ecco la strada!

Detto e fatto: «Apud — *e qui il nome dell'intraprendente impresa di autonoleggi* — automobiles novissimae locantur aequis atque apertis condicionibus». *Che, in altre e più familiari parole, significa: automobili buone, subito e a buon prezzo si affittano. Per invogliare i reverendi padri, l'organizzazione italo-americana precisa che le macchine vengono cedute* etiam sine raedario, *(cioè anche senza autista),* liberissima optione *(a larga scelta)* quacumque amplitudine *(di qualunque cilindrata)* e, *naturalmente,* omnibus numeris absolutae.

Nel vistoso annunzio non manca nulla: c'è anche l'indirizzo, cioè dove l'impresa sedem habet, *ed il numero del telefono, anzi, pardon, del* telephonum, *nonché la precisazione, dettata da comprensibili esigenze pubblicitarie e concorrenziali, che l'impresa* securitatem amplius confert.

Certo, conveniamone, la pubblicità fatta così ha la sua suggestione. C'è un non so che di aulico, di imponente, di prestigioso, insomma, che non può non turbare e far riflettere le povere vittime dei persuasori occulti. In fondo i locatari delle automobili hanno indicato una strada che potrà aprire insospettati orizzonti alla economia (e perché no?, alla cultura) italiana. Pensate un po' cosa accadrebbe domani se sull'etichetta dell'olio che compriamo trovassimo scritto oleum bonum virgineumque *(olio vergine e buono). Eh? Dite la verità, non pensereste, una volta tanto, che si tratti davvero d'olio? La cosa si potrebbe allargare al* caseus genuinus *(altro che parmigiano fatto con il cascame!),* al pullus ruspans *(senza ormoni addizionati, cioè),* al vinum honestum, al lac sine aqua, et coetera.

E poi dicono che il latino è una lingua morta e non serve più a nulla! Ecco dimostrato, direbbe il solito Badini Confalonieri, che è una lingua viva e vitale. D'accordo, ma se la utilizzassero nell'alimentazione di oggi forse di vivo non resterebbe che il latino...

Ma, bando alle tristezze dei consumatori. Per ora pensiamo ai reverendi padri conciliari che, etiam sine raedario, stanno mettendosi al volante di una scattante 1900 per una scarrozzata in città. A proposito: ma quando si troveranno bloccati in un ingorgo in via Nazionale in che lingua manderanno un cordiale saluto all'assessore al traffico?

frasca polara

Commissione Senato

Cominciata la manovra dc contro l'ENEL

Emendamenti chiesti da Amigoni - La Direzione del PSI e la questione del congresso - Oggi Consiglio dei ministri sulle frodi

La commissione speciale del Senato per l'esame preliminare della legge per la nazionalizzazione dell'industria elettrica, è tornata a riunirsi ieri pomeriggio alla presenza del ministro Colombo per l'inizio della discussione generale.

All'inizio della seduta i rappresentanti comunisti, socialisti, democristiani e socialdemocratici hanno respinto una serie di pregiudiziali di incostituzionalità, avanzate dal missino Nencioni e sostenute dal liberale Battaglia e dal monarchico D'Albora.

Superato questo punto, si è verificato un grave colpo di scena: il relatore dc Amigoni, rappresentante della maggioranza, svolgendo una prima relazione generale sul disegno di legge, ha difatti indicato sette od otto punti del provvedimento che dovrebbero, secondo lui, essere sostituiti da altrettanti emendamenti. Ciò che comporterebbe, ove la sua tesi prevalesse, il ritorno della legge alla Camera, cioè una rimessa in discussione di uno dei punti fondamentali dell'accordo tra i partiti del centro sinistra.

E' evidente, data la sua qualifica di relatore, che il gesto del sen. Amigoni non è dettato da una semplice iniziativa personale, ma è sorretto dalla volontà dei dirigenti del gruppo senatoriale d.c.

La commissione ha quindi rinviato il seguito della discussione a domani.

Sintomatica è la decisione presa dal direttivo d.c. del Senato di rinviare di otto giorni l'assemblea del gruppo che doveva tenersi oggi. In serata, i senatori socialisti Alberti e Milillo hanno avuto un colloquio con Fanfani.

DIREZIONE DEL P.S.I. Vi è molta attesa per la riunione conclusiva che la Direzione socialista terrà questa mattina, dopo l'ampio dibattito dei giorni scorsi e la sosta dovuta alle celebrazioni del 70. anniversario del PSI. Al primo punto dell'ordine del giorno che sarà proposto per la convocazione del comitato centrale del partito nei giorni 17, 18 e 19 ottobre figura il problema del congresso nazionale.

E' intorno alla convocazione o meno del congresso nazionale del partito prima delle elezioni politiche che si è aperta nelle settimane passate la polemica sulle «garanzie» chieste al PSI come condizione per l'attuazione delle Regioni. Proprio ieri, il *Messaggero* ha ricordato la deliberazione in proposito della Direzione dc del 17 settembre rilevando che «i socialisti non hanno ancora risposto a questa sollecitazione». Ed ha aggiunto, con tranquillo disprezzo per la Costituzione, che «l'astratta distinzione tra attuazione della Costituzione e forze politiche non è certo una risposta».

Si sa che per la DC, oggi, non è indispensabile che il PSI faccia dichiarazioni di rottura aperta con il PCI in sede di congresso. Per la maggioranza moro-dorotea è sufficiente che sul problema delle «garanzie» il PSI deliberi chiaramente attraverso il suo comitato centrale. Ma tutti gli osservatori politici sono concordi nel considerare che il problema della convocazione o meno del congresso del partito prima delle elezioni politiche può rimanere aperto proprio in dipendenza dell'orientamento che la maggioranza socialista manifesterà in rapporto alle richieste dc sulle Regioni e alle prospettive politiche che ne risulteranno. Per questa ragione, non viene considerato decisivo il fatto che la maggioranza del PSI si sia già espressa favorevolmente, in una riunione di corrente, per il rinvio del congresso a dopo le elezioni politiche. Lombardi e De Martino, secondo l'agenzia *Italia*, avrebbero detto durante questa riunione che il congresso potrebbe essere convocato prima delle elezioni «nell'eventualità che la corrente di sinistra ponesse la questione di illegittimità sui deliberati del CC in vista delle elezioni politiche».

Il *Corriere della Sera* ha scritto ieri, a commento del discorso di Nenni, che «le leggi regionali saranno rinviate alla prossima legislatura, come alla prossima legislatura saranno rinviate le decisioni sui problemi regionali». Questa grave conclusione sarebbe, a giudizio del giornale milanese, il risultato di una sorta di tacita intesa intervenuta tra Nenni e Moro. «Nenni — ha scritto il *Corriere* risfoderando la tesi del ricatto al PSI — non può ignorare che Moro, nonostante le sue qualità, non può portare i gruppi parlamentari ad approvare le Regioni, le leggi agrarie e via dicendo, senza un corrispettivo politico, almeno parziale».

A proposito della situazione nel PSI, le agenzie governative hanno riferito ieri con molto compiacimento che in tre comuni aretini sotto i 10.000 abitanti (Pratovecchio, Talla e Castiglion Fibocchi), dove si voterà per le amministrative l'11 novembre, il PSI presenterà per la prima volta lista separata rispetto al PCI. Il comunicato della Federazione socialista, nel darne l'annuncio, afferma che il programma del PSI per i tre comuni «si inserirà nella politica di centro-sinistra e nelle prospettive democratiche che dovranno essere attuate con il concorso delle istituende Regioni e degli altri enti locali».

L'ANPI E IL PSI La Giunta esecutiva nazionale dell'ANPI ha inviato una lettera al compagno Nenni per felicitarsi vivamente per l'ottima riuscita della manifestazione celebrativa del 70° del PSI. «Essa ha avuto luogo in Roma — afferma l'ANPI — città che ha bisogno di una notevole presenza antifascista. Le piccole provocazioni di tipo missino attorno alla cerimonia del 70° ne sono una controprova. Ci rendiamo conto che non sono da tenersi in grande considerazione, ma non dimentichiamo che avvengono perchè nella capitale della Repubblica si annidano ancora troppe forze nemiche della democrazia. L'ottima riuscita della manifestazione del 70° rappresenta quindi anche una vittoria morale della Resistenza».

CONSIGLIO DEI MINISTRI Stamane si riunisce il Consiglio dei ministri, che ha all'ordine del giorno l'approvazione dei provvedimenti di legge contro le frodi alimentari. Ci sarà forse anche una discussione di politica estera, intorno alla relazione che Piccioni farà di ritorno dai lavori dell'assemblea dell'ONU.

In vista del Consiglio dei ministri, Fanfani si è incontrato ieri con i ministri Bosco e Jervolino (incaricati di preparare le leggi contro le frodi) e con il ministro degli Esteri, Piccioni.

vice

Camera: bilancio Difesa

Andreotti cerca consensi fra le destre per il riarmo

Il ministro ha riproposto la linea oltranzista - La ferma militare a 15 mesi? Preti sul commercio estero

Il ministro ANDREOTTI e il relatore di maggioranza, LUCCHESI, hanno replicato ieri alla Camera ai deputati intervenuti nel dibattito sul bilancio della Difesa, che si è così concluso.

Il ministro Andreotti, richiamandosi all'intervento del socialista Lenoci, ha manifestato il suo compiacimento per il fatto che possano cadere «alcuni pregiudizi» e possano essere «rettificate» *idee sbagliate* nei confronti della politica militare italiana, «inserita — ha affermato pesantemente il ministro — ieri come oggi nello sforzo comune dell'Alleanza atlantica». Andreotti ha anzi aggiunto di ritenere auspicabile «che in questo argomento — come, in generale, nella politica estera — vi siano adesioni più vaste della stessa maggioranza parlamentare».

Andreotti, poi, affermato che in definitiva l'Italia ha sinora speso per il riarmo molto meno di quanto ha ricevuto, ha proseguito dicendo che il discorso è più ampio. «Lo sforzo associato dell'Europa — ha detto — e lo sforzo formidabile degli Stati Uniti anche in Europa, ci inserisce in una collettività difensiva che sola può raggiungere il fine voluto». Ha poi negato che vi sia un mutamento nella strategia della NATO in relazione ai cambiamenti intervenuti nel governo americano e con la sostituzione del generale Norstad ed ha sostenuto che «il lavoro dell'amministrazione Kennedy è superiore a quello precedente: ed è proprio questa coscienza che consente al governo di Washington ed ai suoi alleati molta serenità ed ampie possibilità politiche». A parere di Andreotti, è necessario che i paesi europei facciano il loro dovere, utilizzando per il rafforzamento dell'armamento convenzionale — già in atto — la copertura dell'accertata superiorità atomica occidentale «che sconsiglia la Russia da brutte avventure».

Come si vede, si è trattato di un discorso — sul piano politico — tutto teso a ribadire la vecchia politica e ad accentuare gli impegni del nostro paese.

Per quanto riguarda le pensioni ai vecchi combattenti, Andreotti ha detto che riferirà nei prossimi giorni a Fanfani sui risultati cui è giunta la amministrazione della difesa per stabilire l'onere, che sembra sia stato calcolato in 50 miliardi annui. Generiche assicurazioni, ma nessun impegno preciso, circa l'accoglimento in questa legislatura della richiesta dei vecchi combattenti.

Per la leva militare, Andreotti ha nuovamente respinto la richiesta delle sinistre per una riduzione a 12 mesi della ferma. Ha però detto che egli è orientato verso la riduzione a 15 mesi, attraverso l'adozione di particolari accorgimenti.

Alla fine della discussione sono stati approvati i vari capitoli del bilancio e la legge delega per il riordinamento del Ministero della Difesa e degli Stati Maggiori, che saranno votati a scrutinio segreto in una prossima seduta. Il disegno di legge delega dovrà poi tornare al Senato (che l'aveva già approvato) dato che la maggioranza ha accolto un emendamento del democristiano Colasanto, all'articolo due.

Nella seduta antimeridiana, la Camera aveva concluso il dibattito sul bilancio del ministero del Commercio con l'estero, con le repliche del relatore di maggioranza DE COCCI e del ministro PRETI, ambedue improntate ad ottimismo circa il futuro dei nostri scambi. I due oratori hanno ribadito la linea del governo e della maggioranza, tesa ad incrementare i rapporti commerciali con i paesi dell'area del MEC, ma anche, hanno aggiunto, con i paesi socialisti e quelli sottosviluppati. La politica di integrazione e di liberalizzazione — ha detto in proposito il relatore — va ulteriormente sviluppata in tutte le direzioni, compresi i paesi dell'Est, e dovrà essere completata dalla stipulazione di accordi a lunga prospettiva e da intese per una cooperazione tecnica che vada al di là degli accordi internazionali specialmente nel settore industriale, con i paesi sottosviluppati.

L'on. Preti, concordando con le osservazioni del compagno on. Romeo, ha tuttavia ammesso che c'è stato, nei primi otto mesi del 1962, un minor tasso di incremento del commercio con i paesi sottosviluppati, dell'America Latina e del Medio Oriente. Le cause sono diverse: ma in particolare in Africa e nel Medio Oriente le rappresentanze diplomatiche italiane non hanno, tra l'altro, i funzionari addetti al commercio, sicchè ivi non v'è adeguata assistenza ai nostri operatori economici e v'è quindi scarso sviluppo degli scambi.

Il ministro Preti, quindi, s'è diffuso in una meticolosa disamina dello sviluppo del commercio estero italiano, che nei primi otto mesi di quest'anno ha registrato un forte incremento, sia nelle importazioni che nelle esportazioni. Egli ha anche sostenuto che il suo dicastero opera concretamente per favorire i piccoli e medi-operatori, mentre si sente sostanzialmente equidistante tra monopoli statali e privati. La bilancia del Turismo e le rimesse degli emigranti, infine, anche quest'anno serviranno ad equilibrare il deficit mercantile e il saldo dei redditi da investimenti.

Al termine della seduta pomeridiana, il Presidente Leone ha posto in discussione il bilancio dell'industria. I primi oratori sono stati il liberale COLITTO e i democristiani BARTOLE e SAMMARTINO.

Il convegno sui trasporti

Sono private le linee più redditizie

Dalla nostra redazione

VENEZIA, 9.

Il prof. Maternini, primo relatore al III convegno dei trasporti pubblici urbani e suburbani, in corso all'Isola di San Giorgio, aveva posto ieri il problema della convenienza economica di una gestione pubblica o privata delle aziende di trasporto in termini problematici. Oggi, viceversa, il convegno (da citare gli interventi del direttore generale dell'ATAC di Roma, ing. Buzzanti, e del direttore delle tranvie municipali di Milano, ing. Raffaello Maestrelli) è stato categorico. Il problema è fuori discussione. In quanto sostanzialmente diversi sono i fini che i diversi tipi di gestione perseguono: il massimo profitto l'azienda privata; il soddisfacimento dei bisogni pubblici la municipalizzata.

Non si può dire certo che la situazione economica delle aziende urbane (e peggio ancora di quelle suburbane) sia rosea: i bilanci dell'anno 1960 sono risultati deficitari nel 75 per cento dei casi. Dati attendibili confermano che nel 1961, contro un gettito complessivo di 108 miliardi, i servizi autofiltranviari italiani hanno avuto una spesa di 122 miliardi e 900 milioni di lire.

Inutile dire che tale passivo grava quasi esclusivamente sulle aziende municipalizzate, non solo perché i privati si sono scelti, e mantengono fermamente nelle loro mani, le linee più redditizie, ma anche perché tariffe, qualità dei mezzi impiegati, orari e numero delle corse corrispondono in misura diversa alle esigenze della popolazione.

I coefficienti d'esercizio più favorevoli si riscontrano per le filovie, seguite dalle tranvie, sebbene sui loro bilanci gravi la manutenzione della sede stradale, e dalle autolinee.

Un discorso a parte meritano le metropolitane, la cui convenienza è fuori discussione, già dal punto di vista economico che da quello della efficienza del servizio. Gli unici inconvenienti — come Milano insegna — sono quelli di una fortissima spesa d'impianto e di un tempo tecnico necessario alla costruzione, lungo e disagevole.

Il convegno delle municipalizzate, operanti nel settore dei trasporti pubblici, ha comunque già precisato che le polemiche circa la utilizzazione dell'uno o dell'altro mezzo di trasporto è spesso artificioso, in quanto il loro impiego va considerato nel quadro della particolare struttura di ogni singola città.

Per domani, giornata di chiusura del convegno, sono in programma le relazioni dell'architetto Luigi Piccinato e dell'avvocato Massimo Severo Giannini. Tema di discussione: «Le premesse urbanistiche e giuridiche per una pianificazione dei trasporti ai fini della istituzione dell'ente regione».

f. b.

Asti

E' deceduto il compagno on. Platone

ASTI, 9

E' deceduto nella mattinata di ieri il compagno onorevole avvocato Felice Platone, capo del gruppo consiliare del PCI ed ex sindaco di Asti nonchè dirigente della Federazione comunista di Asti. La sua scomparsa lascia nel lutto il movimento operaio e democratico astigiano di cui egli era la figura più popolare e stimata.

I funerali, in forma strettamente privata per volontà espressa dall'estinto, si sono svolti stamane. La salma del compagno Platone è stata trasportata a Refrancore nella tomba di famiglia.

Il compagno Togliatti, a nome della segreteria del Partito, ha inviato ai familiari del compagno Platone il seguente telegramma: «Le nostre sentite condoglianze per la scomparsa del compagno Felice Platone, organizzatore e dirigente della Guerra di Liberazione astigiana, stimato e amato esponente del Partito comunista italiano per la sua fervida attività a favore delle masse popolari».

Sospeso lo sciopero

Università: primo successo della lotta

Gui si è impegnato ad iniziare trattative su tutte le rivendicazioni

Lo sciopero nelle Università, iniziato il 1 ottobre scorso e sempre in corso nella giornata di ieri, è stato sospeso. La decisione è stata presa dal comitato nazionale di agitazione in conseguenza dell'impegno preso dal ministro della Pubblica Istruzione, on. Gui, di iniziare trattative su tutti i punti comprendenti la piattaforma rivendicativa dei professori e degli studenti, alle quali dovranno seguire i relativi progetti di legge da far approvare al Parlamento entro l'attuale legislatura.

Un primo incontro, che era stato convocato telegraficamente dal ministro, ha avuto luogo ieri mattina. Ad esso hanno preso parte i presidenti dell'Associazione nazionale professori di ruolo (ANPUR), dell'Unione nazionale assistenti universitari (UNAU), dell'Unione nazionale universitaria rappresentativa italiana (UNURI), della Federazione universitaria sindacale italiana (FUSI).

Il ministro, che già all'atto della convocazione dell'incontro aveva posto come condizione la preventiva sospensione dello sciopero, ha insistito nella sua antidemocratica pregiudiziale, che tuttavia è rimasta su un piano del tutto formale avendo egli subito dichiarato il suo impegno non soltanto ad iniziare trattative, ma a concluderle «*con la formulazione di progetti di legge* — dice il comunicato interuniversitario — *da presentare in Parlamento in tempo utile per essere approvati nel corso della presente legislatura*».

Di fronte a questa preliminare e sostanziale affermazione (che il ministro avrebbe potuto fare una settimana fa evitando l'agitazione), l'ANPUI, l'UNAU e l'UNURI, unite nel Comitato di agitazione, «hanno sospeso l'astensione dall'attività didattica e di istituto, riaffermando — conclude il comunicato — l'impegno di operare insieme per il raggiungimento di tutti gli obiettivi legati all'attuale agitazione».

Nel pomeriggio si è avuto un secondo incontro, nel corso del quale «si è proceduto ad un primo scambio di idee — precisa un comunicato ministeriale — ed alla determinazione della procedura di lavoro per definire le soluzioni dei problemi in discussione. Un nuovo incontro — conclude il comunicato — è previsto per lunedì 15 ottobre.

Il giudizio dei rappresentanti universitari su questa prima fase della ripresa delle trattative è positivo. A nessuno può sfuggire il fatto che soltanto la compattezza dello sciopero e la dimostrata decisione di proseguire l'agitazione con la solidarietà e l'intervento attivo delle forze del lavoro e dell'opinione pubblica, abbia indotto il ministro a pronunciarsi questa volta in un modo più impegnativo. Una riserva, ovviamente, rimane ed è quella relativa al merito della trattativa, al contenuto dei provvedimenti legislativi che il governo intende presentare al Parlamento. E' auspicabile che il contenuto delle proposte universitarie, che tende non a provvedimenti frammentari e strumentali ma a realizzare alcune importanti riforme strutturali, rimangano in tutta la loro sostanza. Non a caso lo sciopero non è stato revocato, ma sospeso.

Per esaminare la nuova situazione, l'ANPUI, l'ARAU e l'ORUR dell'Università di Roma hanno indetto un'assemblea generale per le ore 10 di stamane nell'aula di fisica.

Napoli

Cordiali accoglienze ai delegati del PCUS

NAPOLI, 9

La delegazione del PCUS, è da alcuni giorni a Napoli, ospite della Federazione del PCI. Quest'oggi i compagni sovietici dopo un incontro con i dirigenti della Federazione si sono recati in gita a Pompei. Li accompagnavano il segretario della Federazione compagno Abdon Alinovi, Gerardo Chiaromonte, il senatore Maurizio Valenzi ed altri. Dopo la visita agli scavi di Pompei la delegazione è stata ricevuta dal presidente e dai componenti la Giunta provinciale, quindi si è incontrata con i compagni delle sezioni del PCI di Ponticelli e di Resina. Accolti dovunque con calore i compagni sovietici hanno discusso con i comunisti napoletani.

Ieri pomeriggio i delegati sovietici si sono incontrati, nei locali della nostra redazione, con numerosi metallurgici ai quali hanno portato il loro saluto e l'augurio di sempre più grandi vittorie. A nome della redazione dell'Unità ha porto ai Sovietici il benvenuto il compagno Giulio Formato.

Sottoscrizione per i democratici portoghesi

In Portogallo, dal gennaio 1962, sono state arrestate oltre 4000 persone accusate di attività contraria al regime di Salazar. La recrudescenza degli arresti e della azione liberticida del governo portoghese è dimostrata peraltro anche dal fatto che recentemente sono stati ripristinati i campi di concentramento di Tarrafl e di St. Tomé.

In rapporto a tale situazione, il comitato italiano per l'amnistia e le libertà democratiche in Portogallo ha lanciato una sottoscrizione per raccogliere fondi da inviarsi, a scopo assistenziale, alle famiglie dei detenuti politici portoghesi e per concedere borse di studio in Italia agli studenti portoghesi espulsi dal loro paese per motivi politici.

Il Comitato, costituito nel gennaio di quest'anno, raccoglie l'adesione di tutti i partiti antifascisti, dei sindacati, delle associazioni giovanili ed universitarie, oltre che di rappresentanti della cultura e del giornalismo italiano.

Le offerte per aiutare i democratici portoghesi in lotta contro il fascismo possono essere recapitate direttamente o inviate per vaglia postale all'UNURI (*Unione Nazionale Universitaria Rappresentativa Italiana*) — Comitato Italiano per l'amnistia in Portogallo, via Palestro 11, Roma.

IN BREVE

Telefoni: selezione automatica europea

Uno schema di «prefissi» numerici concordato fra tutti i Paesi che intendono accettare una speciale convenzione telefonica, potrebbe permettere ad un abbonato di chiamare un altro abbonato in una qualunque delle nazioni della rete internazionale.

«Il prossimo passo logico nelle comunicazioni telefoniche internazionali — ha detto infatti ieri il prof. Christian Jacobaeus di Stoccolma, nella seconda giornata dei lavori del decimo Convegno internazionale delle comunicazioni — è proprio questo: la selezione automatica.

«Trovato un equilibrio fra le tariffe interne dei Paesi che entrerebbero a costituire la rete internazionale, i problemi tecnici non dovrebbero essere di difficilissima soluzione».

Leone riceve ambasciatore cecoslovacco

Il Presidente della Camera on. Leone ha ricevuto ieri mattina, in visita di cortesia, l'ambasciatore di Cecoslovacchia, Jan Busniak.

Milano: tram senza bigliettaio

L'esperimento dei tram senza bigliettaio (quest'ultimo sarebbe sostituito con una macchinetta a gettoni) avrà luogo a Milano dal 20 ottobre sulle vetture della linea 5, in ore non di punta: dalle 9.30 alle 11 e dalle 15 alle 16. In questa fase sperimentale, comunque, su ogni tram si troverà un addetto della A.T.M., che distribuirà i gettoni atti a mettere in azione la macchinetta.

Domodossola: delegazione ungherese

E' giunta a Domodossola, proveniente da Torino, una delegazione di sindacalisti autoferrotranvieri ungheresi accompagnati dal segretario del Sindacato di Torino, Dughera.

La delegazione è stata ricevuta in Comune dal sindaco di Domodossola e dalla C. I. dei dipendenti comunali.

Dopo una escursione in Valle Vigezzo, la delegazione riprenderà il viaggio di ritorno.

Ancona: acquista la culla di Leopardi

La culla di Giacomo Leopardi è stata venduta ad un antiquario di Ancona, Eros Durelli, e partirà in settimana per Milano per essere esposta alla prossima mostra dell'antiquariato. Il Durelli ha dichiarato di avere acquistato il cimelio dagli eredi del prof. Manlio Carancini, di Recanati, al quale era stato venduto dal conte Edoardo Della Torre, anche di Recanati, che a sua volta l'aveva acquistato dagli eredi del domestico di casa Leopardi, Domenico Benedettucci. A quest'ultima la culla era stata data in dono dalla sorella del poeta, la contessa Paolina. Insieme con la culla, in legno, stile 700, ad una sola spalliera (per cui si suppone che dovesse essere a muro), il Durelli si è procurato i documenti nei quali si attesta che essa è effettivamente quella dove il poeta trascorse i primi mesi della sua vita. Essi sono firmati da un nipote della contessa Paolina Leopardi (omonimo del poeta) e reca la data 13 luglio 1869.

Nel '63 la stazione Telstar

La prima stazione italiana per le trasmissioni radio via satellite artificiale sorgerà, su progetto della *Società Italiana Telespazio* nella conca del Fucino ed entrerà in servizio entro quest'anno per la ricezione. L'inizio del servizio di trasmissione avverrà invece nell'estate del 1963. L'annuncio è stato dato ieri a Genova nella seduta pomeridiana del convegno internazionale delle comunicazioni dal prof. Ascanio Niutta, il quale ha anche reso noto che l'Italia sarà chiamata a partecipare alla organizzazione internazionale per gli esperimenti di telecomunicazione a mezzo satelliti artificiali.

Per domani è atteso l'arrivo di un gruppo di cinque «osservatori» inviati dall'Unione Sovietica, che assisteranno ai lavori del convegno.

Sciopereranno i magistrati?

L'Associazione Nazionale Magistrati — che si distingue dall'Unione Magistrati cui aderiscono in genere giudici di Corte d'Appello e di Cassazione — si è riunita ieri in Roma a Palazzo di Giustizia votando un ordine del giorno in cui rinnova la propria richiesta di una modifica del vigente sistema di programmazione delle funzioni che proceda all'unificazione della magistratura di merito e all'adozione di ruoli aperti di Cassazione. Richiamato, quindi, il deliberato della propria assemblea generale del 24 giugno scorso, l'o.d.g. indica al comitato direttivo nazionale dell'associazione, che si riunirà domenica prossima, la possibilità di un'astensione da ogni attività da effettuarsi entro il 5 novembre.

Entro dicembre abolizione terza corsia

Entro il 31 dicembre prossimo dovrà essere abolita la «terza corsia». Tassative disposizioni per la regolamentazione del traffico sulle strade a tre corsie sono state impartite dal ministro dei LL. PP. all'ANAS, alle amministrazioni provinciali e agli uffici del Genio Civile. In ciascuna strada a tre corsie, a doppio senso di marcia verrà istituito per la corsia centrale, a tratti alterni, il senso unico di marcia. La regolamentazione verrà attuata essenzialmente mediante segnaletica orizzontale. Le disposizioni segnaletiche già attuate in strade a tre corsie, che non differiscano in modo profondo dalle nuove disposizioni e che non abbiano dato luogo ad inconvenienti, potranno continuare a sussistere, uniformandosi gradualmente nel tempo.

Un sommergibile atomico italiano

Fra 8-10 mesi, la marina militare italiana completerà la fase di progettazione di un prototipo di sommergibile a propulsione atomica. La notizia è stata confermata dal ministro della Difesa on. Andreotti, il quale ha precisato che gli studi vengono effettuati in collaborazione con esperti USA e che la marina militare potrà impostare la costruzione del sommergibile stesso in un cantiere navale italiano, fra maggio e giugno dell'anno prossimo. Alla realizzazione del primo sommergibile collaboreranno anche gli scienziati del CNEN e alcune industrie specializzate.